



Parrocchia San Bernardo in Prada

**Celebrazione del Sacramento della Cresima
AUTOCERTIFICAZIONE del PADRINO / MADRINA**

(Attestato di idoneità)

Io sottoscritto/a _____
(scrivere in stampatello)

nato/a a _____ il _____

residente a _____ via/piazza _____

e frequentante la Parrocchia di _____

RICHIEDO

di essere ammesso/a all'incarico di _____ nella celebrazione
del Sacramento della Cresima che sarà conferito a _____

e DICHIARO

sotto la mia responsabilità, consapevole delle conseguenze di dichiarazioni false e mendaci, e del diritto del Parroco di riservarsi la facoltà di verificare la veridicità della presente autocertificazione

1. Di aver compiuto 16 anni di età.
2. Di non essere genitore del bambino/a.
3. Di essere cattolico e di aver ricevuto i Sacramenti del Battesimo, Eucaristia e Cresima.
4. Di non essere convivente, sposato solo civilmente, divorziato risposato civilmente, di non aver procurato divorzio.
5. Di non appartenere ad associazioni o organizzazioni apertamente contrarie alla Chiesa cattolica.
6. Di non essere sottoposto a nessuna pena canonica legittimamente inflitta o dichiarata (per es. aver chiesto l'abbandono formale della chiesa Cattolica...).
7. Di conoscere, comprendere e accettare gli impegni che mi assumo ricevendo questo compito.

Luogo e data, _____

Visto del Parroco

Firma

LA FIGURA DEL PADRINO

La figura del padrino o della madrina ricopre un significato preciso nel contesto della celebrazione dei Sacramenti del Battesimo e della Cresima.

Il parroco è responsabile del rispetto preciso delle norme indicate dalla Chiesa, la quale attribuisce al padrino o madrina un significato **importante ed esigente**.

Il can. 874 § 1,3 prescrive che **il padrino sia cattolico, abbia già ricevuto il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia e conduca una vita conforme alla fede e al compito che si assume**.

La natura stessa del compito del padrino esige che nella scelta si seguano non tanto criteri di parentela, di amicizia, di opportunità sociale o di simpatia, ma di **esemplarità nella vita cristiana**, tenendo conto che **il padrino di per sé non rappresenta la famiglia, ma la comunità cristiana che sostiene l'impegno educativo della famiglia**.

Spesso si scelgono padrini/madrine che non svolgeranno mai il ruolo delicatissimo a cui sono chiamati e a cui si impegnano di fronte a Dio e alla Chiesa, ma che invece danno testimonianza contraria e non di rado trascinano il figlioccio lontano dalla vita di fede, fregiandosi di questo come un merito.

Affideremo mai la nostra salute a un medico che non ci cura? O affideremo i nostri risparmi a una banca che li disperdesse?

Affidiamo la salute spirituale del ragazzo e il patrimonio dei suoi valori della fede a chi li tratterà con superficialità? Spesso si affida il ragazzo a un padrino/madrina che non ha né l'intenzione, né l'attitudine per esserlo.

E' allora opportuno che il padrino sia una persona la cui vita sia coerente con la pienezza di testimonianza che deve dare al ragazzo.

Pertanto, quando si sceglie un padrino/madrina, si dovrà trattare di un **cristiano che partecipa con regolarità all'Eucaristia domenicale e alla vita della parrocchia, in modo da essere di esempio al ragazzo e di poterlo incoraggiare e sostenere a diventare lui stesso membro attivo della comunità cristiana**.

Alla luce di questi criteri non possono svolgere il compito di padrini coloro che si trovano in situazioni matrimoniali irregolari (conviventi di fatto, cattolici sposati solo civilmente, divorziati risposati cf. CEI; *Direttorio di pastorale familiare* n. 218): tali situazioni, infatti, al di là delle disposizioni soggettive dei singoli, impediscono oggettivamente quella pienezza di testimonianza cristiana che il compito di padrino esige.

E' bene che il padrino/madrina celebri il sacramento della Confessione per partecipare più pienamente al rito battesimale o alla celebrazione della cresima.